

Nin Inch Nails, Year Zero

di [Iphygenia](#) - inserito il 18 giugno 2007



Non più cattiveria adolescenziale o blasfemia, i Nine Inch Nails con **Year Zero** propongono una critica al governo Bush e all'impovertimento della coscienza sociale.

Trent Reznor di fronte all'apocalisse trema e si arrabbia. L'album propone nuovi arrangiamenti più puliti e patinati che plasmano un disco vario composto tanto dalle esplosioni cacofoniche che intessono muri di suono potenti (**The Great Destroyer**), quanto dalla vena funky ritmato in chiave industrial (**The Greater Good**).

Gli echi di **Downward Spiral** (Nothing Records 1994), album di punta della produzione dei NIN, appaiono facilmente riconoscibili anche ad un primo ascolto: **Survivalism** è un plagio mascherato di Wish e **My Violent Heart** una summa delle trovate migliori del celeberrimo album, impresiosita delle innovazioni tecnologiche dell'ultimo decennio.

Reznor è pronto a dividere il suo pubblico facendo sfoggio della maturità concettuale e testuale acquisita, abbandonando l'atteggiamento irriverente e macista e riflettendo nell'ultimo pezzo **Zero Sum** sul perdono di Dio per i peccati dell'intera umanità "shame on us/we knew from the start/may god have mercy/on our dirty little hearts".

Angoscia, paura e dubbio plasmati attraverso la dodecafonia elettronica-industrial dei Nine Inch Nails che ci guidano ancora nelle viscere della terra oltre l'umana percezione. Quale momento potrebbero descrivere meglio dell'Anno Zero?

Dati Album Recensito

Titolo	Year Zero
Gruppo	Nine Inch Nails
Label	Interscope Records
Formato	CD, Album, Digipak
Paese	Europe
Anno	2007
Genere	Electronic, Rock
Stile	Industrial, Synth-pop

Tracklist

01. Hyperpower
02. The Beginning Of The End
03. Survivalism
04. The Good Soldier
05. Vessel
06. Me, I'm Not
07. Capital G
08. My Violent Heart
09. The Warning
10. God Given
11. Meet Your Master
12. The Greater Good
13. The Great Destroyer

14. Another Version Of The Truth
15. In This Twilight
16. Zero-Sum